



SEMI DI SPERANZA TONY RINAUDO



La figura, la storia e l'intuizione di Tony Rinaudo, agronomo e missionario—a parte i risvolti positivi sull'ambiente—diventano una grande parabola di speranza da conoscere.

Da vecchie ceppaie ormai sotterrate da anni dalla desertificazione Tony ha realizzato un procedimento per far crescere nuove piante. La nostra Europa, dimentica delle proprie radici cristiane, trasformata in un deserto dall'individualismo, nazionalismi e consumismo può ancora reagire e far fiorire ciò che in passato l'ha resa rigogliosa e fertile. Anche a livello personale può essere una sollecitazione alla speranza per far germogliare ancora ciò che da anni è stato sepolto, abbandonato o trascurato. Davvero Lo Spirito può far fiorire il deserto.

"La sera il pollo andò a dormire affamato. La mattina seguente fu sorpreso, e seccato, di scoprire che era appollaiato su un granaio», così recita un detto africano. Qualco-

sa di simile succede a Tony Rinaudo quando

un giorno, a maggio 1983, dopo frustrazione e fallimenti dei progetti di riforestazione in Niger, capisce di avere i piedi appoggiati su una foresta sotterranea, nascosta. Da quell'intuizione ha inizio la più grande trasformazione ambientale positiva del Sahel degli ultimi decenni e nascono in tutto il mondo decine di progetti di contrasto alla desertificazione, da Timor Est all'Amazzonia. L'autobiografia dell'agronomo australiano di origini siciliane Tony Rinaudo, LA FORESTA INVISIBILE, esce ora anche in italiano per Ronzani editore.

Nato in Australia da una famiglia di emigranti siciliani, sin da bambino Rinaudo desidera fare qualcosa per migliorare l'ambiente e la vita delle persone, spinto da una fede incrollabile.

Si trasferisce in Niger con la moglie Liz all'inizio degli anni Ottanta e, come missionario e agronomo, lavora in progetti che prevedono di piantare alberi per contrastare l'avanzare del Sahara.

Ma, il più delle volte, falliscono. Le piantine muoiono, nonostante tutte le cure. «Un giorno, osservando il paesaggio arido, fui preso dall'angoscia pensando a

quanto fosse inutile e senza speranza il lavoro che stavo facendo. Da qualsiasi parte



guardavo, vedevo pianure spoglie e battute dal vento; anche se avessi avuto centinaia di collaboratori, un budget multimilionario e svariati anni a disposizione, con i metodi che stavo utilizzando sarebbe stato impossibile raggiungere un risultato significativo o duraturo». È proprio in quel momento che un cespuglio attira l'attenzione di Rinaudo. Si accorge che non è un semplice arbusto o un'erbaccia: sono i polloni che spuntano dalla ceppaia di un antico albero, le cui radici sono ancora vive. Improvvisamente, l'uomo si rende conto che tutto intorno ci sono alberi dormienti, pronti per ricolonizzare la terra. La soluzione è sotto i suoi piedi! Nasce la FARMER MANAGED NATURAL REGENERATION – Fmnr, la Rigenerazione naturale gestita dagli agricoltori, una tecnica antica e poco costosa, che richiede prima di tutto il coinvolgimento delle comunità locali. Ciò che serve, infatti, è già presente nel terreno. Le ceppaie sono ciò che resta dopo il taglio di milioni di alberi nel Sahel, operato per lasciare spazio all'agricoltura industriale delle monocolture introdotte dai colonizzatori europei. Le tecniche di coltivazione tradizionali sono state abbandonate in nome di un modo di produrre che non ha fatto altro che impoverire le persone e i suoli. Ma, con la Fmnr, Rinaudo capisce che il processo si può invertire: gli agricoltori possono far sì che gli alberi rinascano e crescano rapidamente dalle ceppaie, con un tasso di successo quasi del 100%, migliorando anche la fertilità del suolo e la biodiversità. Invece di piantare nuovi alberi, è più facile permettere a quelli esistenti di crescere. «Come il proverbiale pollo affamato, nonostante le apparenze, gli abitanti del Niger erano sedu-



ti su un vero e proprio granaio: se gli agricoltori avessero iniziato a lavorare in armonia con la natura invece di distruggerla, la terra sarebbe stata in grado di sfamare l'intera popolazione e anche più», racconta Rinaudo. Per lui, il valore degli alberi non è solo nella capacità di ripristinare i suoli deteriorati, ma soprattutto nel riportare la speranza. Sottolinea come sia stata proprio la carestia del 1984 a far comprendere alle persone l'importanza degli alberi. Da allora, la riforestazione si è diffusa grazie al passaparola e gli

agricoltori sono diventati protagonisti del cambiamento. «Possiamo cambiare i paesaggi fisici solo cambiando i paesaggi mentali, smontando le convinzioni», afferma. Il salto quindi non è tecnologico, né politico, né legato a un finanziamento: alla base dello sviluppo rurale ci sono persone e relazioni. Denaro, tecnologia e competenze sono utili, ma non fondamentali.

Da quando è iniziato il lavoro di riforestazione, in Niger sono cresciuti 240 milioni di alberi. Per sei milioni di ettari di terreni agricoli inariditi la densità degli alberi è passata da una media di quattro alberi per ettaro nel 1980 al 40 alberi per ettaro oggi. Nel 2018 l'agronomo riceve il Right Livelihood Award, premio noto come il Nobel alternativo, per onorare e sostenere coloro che offrono risposte pratiche alle sfide della sostenibilità, della giustizia sociale e della pace. Dopo l'esperienza in Niger, Rinaudo si impegna a diffondere la tecnica di riforestazione dalle ceppaie in moltissimi altri Paesi, lavorando per la ong World vision.

Il sogno di Rinaudo è riforestare un miliardo di ettari sul pianeta: è la proposta più ambiziosa, ma anche la più economica, per fermare l'aumento delle temperature.



«In questa nostra Milano così attraente e intraprendente è necessario ripetere il grido antico: non ci sono case! Ispirato dalle parole del Beato Cardinal Schuster, in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana, voglio rivolgere un appello simile e dare vita a un fondo che si chiamerà Fondo Schuster – Case per la gente»: con queste parole l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha annunciato in Duomo, la costituzione del Fondo Schuster – Case per la gente, opera-segno promossa dalla Diocesi in occasione del 50° anniversario di costituzione (18 dicembre 1974) di Caritas Ambrosiana.

La Diocesi di Milano lancia quindi un progetto volto ad affrontare una delle principali sfide sociali del nostro tempo, anche nel nostro territorio: il diritto all'abitare. Attualmente, per circa un terzo delle famiglie che vivono nella diocesi di Milano, il reddito disponibile rende difficoltoso l'accesso a soluzioni abitative sul mercato libero. La casa rappresenta una condizione fondamentale per garantire dignità e autonomia, ed è centrale nei percorsi di supporto che Caritas offre a molte categorie vulnerabili: famiglie in difficoltà, minori, persone senza dimora, ex detenuti, migranti e altri. Per rispondere alla povertà e al disagio abitativi, la Diocesi di Mila-



FONDO SCHUSTER CASE PER LA GENTE

no tramite Caritas Ambrosiana promuove il Fondo Schuster - Case per la gente, destinato a offrire soluzioni a canone calmierato a persone in situazione di bisogno abitativo. Il fondo sarà istituito grazie a un contributo iniziale di 1 milione di euro messo a disposizione dalla Diocesi di Milano, su indicazione dell'Arcivescovo.

Le risorse raccolte attraverso il "Fondo Schuster - Case per la gente" verranno destinate a tre specifiche finalità, orientate a promuovere il diritto alla casa

IL 50% DEL FONDO: Immobili riqualificati assegnati a canoni agevolati Finanziamento di interventi di ristrutturazione per trasformare appartamenti dismessi in soluzioni abitative accessibili a famiglie e persone in difficoltà economica.

IL 30% DEL FONDO: Contributi alle famiglie per il sostegno delle spese abitative Sostegno economico per coprire costi legati alla casa (affitti, bollette, spese condominiali).

IL 20% DEL FONDO: Garanzie a proprietari di immobili privati Garanzie assicurate ai proprietari che scelgono di affittare i propri immobili a canone agevolato a persone e famiglie in difficoltà.

PER SOSTENERE IL PROGETTO

Banca Intesa San Paolo IBAN:

IT53M0306909606100000000348 Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus Causale:

Fondo Schuster - Case per la gente.

L'offerta è detraibile fiscalmente oppure mettere a disposizione un proprio appartamento (contattare Caritas Ambrosiana)



LABORATORI DI CARNEVALE

COWBOYS e INDIANI



Domenica 23 febbraio
Oratorio S. Martino
dalle ore 15,00 alle 17,00
conclusione con merenda

Iscrizioni
nelle segreterie oratori entro
sabato 15 febbraio

Quota € 2,00

La maschera sarà indossata durante la sfilata dei carri Sabato 8 marzo per le vie del paese



Pellegrini di Speranza
Serata speciale per il
Giubileo 2025

Giovedì 20 febbraio
ore 21,00 Cineteatro
S. Luigi



LA DIVINA COMMEDIA CON DANTE

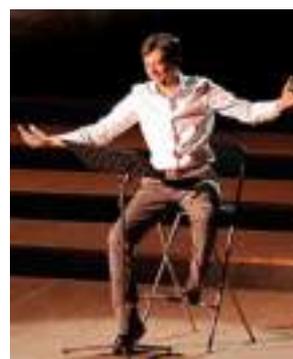
*Dalla selva oscura
al paradiso
fra parole, luci e musica*

Narrazione, lettura e
commento di

Riccardo Moratti

Musiche originali di
Gabriele Bazzi Berneri

Ingresso libero



Dai festeggiamenti per gli 80 anni di don Luigi sono stati ricavati €1.631 a favore della nostra scuola materna.



AVVISI NaZ = chiesa Nazaro e Celso
MaDp = chiesa Madonna Pellegrina

Domenica 16 febbraio

Le adozioni a distanza in Libreria 2000
ore 16,00 Battesimi in MaDp

Lunedì 17 febbraio

ore 17,00 in chiesa Naz celebraz gruppo 4 elem

Mercoledì 19 febbraio

L'adoraz. Euc in chiesa MaDp è posticipata a giovedì

Giovedì 20 febbraio

ore 20,30-21,30 adoraz. Euc in chiesa MaDp
ore 21,00 in cineteatro s. Luigi "La Divina Commedia con Dante" a cura di Riccardo Moratti

Domenica 23 febbraio

ore 15,00 Laboratori carnevale Oratorio S. Martino (cfr riquadro)



DOG MAN

Domenica 16 febbraio ore 16,00

L'ABBAGLIO

Sabato 15 febbraio ore 21,00
Domenica 16 febbraio ore 21,00
Lunedì 17 febbraio ore 21,00

CINEFORUM



I BAMBINI DI GAZA

Venerdì
21 febbraio
ore 21,15

CINETEATRO
SAN LUIGI
BAREGGIO



RECAPITI SS. Nazaro e Celso: segret. parr. tel. 02 9013317
Madonna Pellegrina: segret. Parr. tel. 0290278794
SACERDOTI: Don Luca 3394005775 Don Riccardo 3384804167 Don Giovanni tel. 02 90362399
Don Roberto 347 8927031 **Sito web:** www.comunitapastoralebareggio.it
Centro di Ascolto Caritas v. Novara 27 tel 0290278140 cell 3200375337 giovedì ore 17-19—sabato ore 15-17